

ABBONAMENTO

Reci tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio nel Regno.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Europa postale L. 20
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Da numeri separati Costo L. 1.
Direzione ed Amministrazione
Via Piave N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale
Gazzetta, Mezzogiorno, Mercurio,
Rinascimento, L. 25
Per gli Stati dell'Europa postale L. 30
L. quarta pagina L. 10
Per gli Stati dell'Europa postale L. 15
Si vend. all'incasso, alla consegna, Esce-
dono a prezzo di principio, abbonamenti.
Un numero separato, Costo L. 1.
Conto corrente, con La Posta

DOPO LE FESTE

La impressione dei principi del Montenegro

Il collega Silvio (Belli), che fu per
oltre due mesi nel Montenegro, da dove
uscì molto interessato a vari
giornali, e che fece ritorno in Italia sul
Savoia, così riferisce le impressioni dei
principi del Montenegro:
« Dalle feste di Bari, io ho potuto
solo l'altra sera riavvicinare lo Kolar di
Cernogora (Nikita) nei saloni della Ob-
scura.
« Sono entusiastico — mi disse —
dei vostri soldati. L'Italia ha un esercito
modello. Quando i bersaglieri, gli alpini,
i fucilieri, s'addeverano, io mi sono sentito
commosso. Oh! i bravi soldati! Domani
sarò a Milano ma aspetta, e debbo
raccontarti verbalmente con quale en-
tusiasmato l'Italia ha ricevuto nostra figlia,
e di quali dimostrazioni d'affetto è stata
capace Roma per essa. Per noi, Raimon-
tatevi qualche volta del Montenegro!
« Osa questa frase il Gospodar mi non-
dò stringendomi forte la mano.
Il principe Mirko, il quale mi onorò
della sua amicizia, era assolutamente
dehante per le accoglienze ricevute a
Roma.
Mentre parlavamo del più o del meno,
di Costanza e di Roma, delle feste di
Cernogora e delle feste d'Italia, diversamente
ed egualmente simpatiche, egli mi disse:
« Avete fatto male, in questi giorni,
a non venirmi a trovare. Vi aspettavo.
« Qual impressione — gli domandai —
riporta Vostra Altezza di Roma?
« Indisponibile. Non mi sarei mai aspet-
tato tanto. Mi rincorse di partire, ma
tra poco tornerò in Italia, e allora andrò
a passarvi un mese a Napoli, anche per
consultare le celebri mediche di cui
sulla mia salute. Sono stato molto volte
a Vienna e a Pietroburgo, e ho veduto
molte e molte parate; ma ieri io sono
rimasto entusiasta dei vostri soldati.
Quando affilarono i bersaglieri mi sentii
fiori di me dalla gioia, mi pareva
che quegli uomini fossero capaci di ogni
eroismo.
« E del popolo d'Italia, che cosa ne
dite, Monsignore?
« Ammirabile. L'altra sera, andai, in
civiltà, alle Varietà: mi riconobbero e
mi fecero un'entusiastica dimostrazione.
Pareva che io fossi una vecchia cono-
scenza.
In questo mentre venne recapitato al
principe Mirko un plico — fortunata-
mente non era uno dei soliti plichi —
erano fotografie.
Egli le esaminò ad una ad una e
pot mi disse:
« Soglietate quella che più vi piace,
io scelsi una delle migliori.
« Prendete...
« E la firma, Monsignore?
« Ah, volete anche la firma?
« Certo.
Allora intese la penna e firmò in
italiano: Mirko di Montenegro.
Consigliandomi il giovane e simpatico
principe mi assicurò che sarebbe stato
lieto di prolungare la sua permanenza
a Roma, ma che contava, in progresso
di tempo, di visitare l'Italia città per
città, e di passare qualche settimana a
Napoli, a Torino, e a Firenze.
Il colonnello Djardovic, il quale ha
tutta la fiducia del Gospodar, mi con-
fermò che quanto prima verrebbe in
Italia la principessa Milena e il prin-
cipe Danilo. »

labria 5 — Abruzzo e Molise 5 — Ba-
silicata 4 — Puglia 2.
Italia insulare: Sicilia 13 — Sar-
degna 2.

A questa statistica, nella pubblica-
zione accennata, un signor P. C. fa se-
guire le considerazioni qui appresso ri-
ferite:

« La riproposizione di una nuova
partizione geografica per l'Italia, e
nella partizione regionale, corrispondente
adunque alle varie razze, e più proprie-
mente a ciascuna di esse, sta in questo
ordine: Piemonte — Campania — Lom-
bardia — Sicilia — Toscana — Emilia
— Liguria.
« Parlando con assoluta precisione,
si dovrebbe dire che la riproposizione
regionale o di razza appartiene al solo
Piemonte, poiché da solo costituisce più
della metà delle preponderanze geogra-
fiche dell'Alta Italia sulle altre partizioni
geografiche del Regno. Ma comenciò
volentieri a considerare queste cifre da un
punto di veduta di attitudine politica,
va da sé che la sproporzione del Pie-
monte non possa essere l'idea in modo
assoluto, ma relativo, perché l'autorità
storica molto ha indotto numericamente
sul preponderare degli uomini politici
di quella regione nella composizione dei
ministri. Talmente influito che, su 11
presidenti del Consiglio dal 1861 in poi,
7 sono piemontesi.
« Del resto è anche molto inerte
parlare di attitudine politica, poiché si
sa come nella composizione dei ministri
abbiano per la massima parte valore
ragioni parlamentari, dalle quali è da
escludersi l'attitudine o politica od am-
ministrativa.
« Ad ogni modo però gli uomini, oltre
al recare le loro qualità personali di
temperamento, recano anche quelle di
razza, che appunto qui vogliamo consi-
derare.
« Il popolo italiano è considerato così
all'ingrosso, non con un preciso senso
etnico, ma in un senso popolare, come
positivo, freddo, pratico nel settentrione,
passionato, idealista, esuberante nel me-
zzogiorno. Queste le qualità buone, di
cui alcune possono anche non essere
utili. Lasciamo andare le cattive, ingili
sempre, dannose se adoperate a servizio
delle qualità buone. E di cattive, ne
hanno le popolazioni del Nord e del Sud
in egual misura; altrimenti il parla-
mento non sarebbe spesso in così triste
bassezza intellettuale e morale, cui nes-
suno seppa fare argine, o non vi riuscì,
il che fa lo stesso.
« Ora dunque, 84 ministri dell'alta Ita-
lia, 18 della media, 84 della bassa,
15 delle isole. Per temperamento divi-
dendo secondo il concetto popolare, ar-
bitrario nelle sue particolarità, ma per
vero nel suo insieme, dovremmo rag-
gruppare in base etnica la Sicilia a
sé, compresa la Sardegna per tanto
tempo risentita dal Piemonte. Ed allora
arbitrariamente possiamo contrapporre
104 ministri del secondo gruppo, a
47 del primo.
« In tutto il periodo storico dal 61 al
96, la politica e l'amministrazione ita-
liana non è stata propriamente di pre-
claro — sia pace anche ai grandi uo-
mini della Destra, che ha formato tut-
tavia la parte più seria. Due diversi
momenti caratterizzano questo periodo
dell'opera politica nazionale: quello dal
61 al 76 nel quale il destriero è trat-
tato a tutta forza, quello dal 76 al
96 nel quale si lasciano le briglie sul
collo e se ne va bellamente all'impa-
zata. Politiche di due partiti va bene,
ma nazionalmente politica come ai mi-
nistri, composti dai 151 uomini. Si-
come di quei 151, la parte più grande
è dei settentrionali, 104, e la più pic-
cola dei meridionali, 47. L'intonazione
fu data da quelli, non da questi.
« Conclusione, la parte più colta e
progredita d'Italia è quella che l'ha gui-
data meno bene. Ciò non prova che
l'altra parte l'avrebbe guidata meglio;
prova soltanto che il guaio è più grosso
di quanto si possa immaginare. »

Nord e Sud nel Governo

I ministri italiani dal 1861

Nella corrispondenza Verde è pub-
blicata una curiosa statistica, quella dei
ministri (e alcuni lo furono più volte)
stati al potere dal 1861 a oggi. Furono
costoro 151 e per regioni si ripartiscono
così:
Alta Italia: Piemonte 43 — Lom-
bardia 15 — Emilia 11 — Liguria 10
— Veneto 5.
Italia media: Toscana 13 — Um-
bria 2 — Lazio 2 — Marche 1.
Bassa Italia: Campania 18 — Ca-

AFRICA

Un dispaccio di Baldissera

Asmara 30 (ufficiale) — Il gene-
rale Baldissera ha telegrafato al Governo
che la situazione di questa tranquilla a
entrambe le frontiere.

Notizie dei prigionieri

Roma 30 — L'Italia dice che un
dispaccio del comandante del Procavia
annuncia l'arrivo a Gibuti, dei due noti
prigionieri consegnati a Monsignor Ma-
cario dal Negus. Raccontano che i pri-
gionieri, allo Scioa sono relativamente
ben trattati. Il 20 settembre il Negus
avrebbe disposto per una distribuzione
occasionale di viveri, permettendo che
gli ufficiali celebrassero la data gloriosa.

LE CONCESSIONI AL BRASILE

La quietanza delle offese

Secondo una lettera pervenuta dal
Brasile al Secolo XIX, sarebbero queste
le basi dell'accordo fra l'Italia e il Bra-
sile per l'incidente sollevato dalle sel-
vaggio aggressioni contro la nostra
colonia:
1° Richiamo del console italiano di
Sao Paulo, Compans de Brihanseau;
2° Elaborazione di un nuovo protocollo
con alcune variazioni proposte dal
Governo brasiliano e accettate in mas-
sima dall'italiano straordinario del Re
d'Italia;
3° Dichiarazione del Governo
brasiliense in cui questi affermerebbe
che non è animato da alcuna intenzione
ostile verso l'Italia, e che deplorare e ri-
prova tutti gli atti che possono recare
in qualche danno o pregiudizio ai sud-
diti italiani.
Il corrispondente quindi osserva:
« Le trattative fra il ministro degli
esteri signor Dionisio Cerqueira e il
comandante De Martino continuano e non
ora se questa speciale convenzione sia
stata ancora firmata, ma se, come ho
molta ragione per credere, essa verrà
accettata da ambo le parti, io domando
a quanti sono italiani, se una vergogna
maggiore può colpire una grande po-
tenza come l'Italia.
« Possibile che il patriottismo, la di-
gnità, l'onore di una nazione, siano ca-
duti così in basso?
« Il Governo brasiliano ormai se la
ride di tutte le minacce dell'Italia, e
se la missione De Martino si chiuderà
coll'accettazione delle condizioni più sopra
esposte, gli italiani diverranno altret-
tanti schiavi sul territorio di questa
repubblica, e sarà per noi perduto ogni
diritto di ulteriori reclami e proteste,
poiché non faranno che accrescere l'on-
ta già portata al nome d'Italia, dall'inco-
scienza e dalla impotenza dei suoi rap-
presentanti. »

La morte del cardinale Hohenlohe

Roma 30 — Stamane alle 7 e mezza
è morto improvvisamente il cardinale
Hohenlohe. Era tornato tre giorni or
sotto da Tivoli, ove possedeva la bella-
sima villa D'Este.
La camera ove è spirato il cardinale,
ha due soli ritratti in grande formato,
quello di Crispi e quello del Papa.
Moltissimi telegrammi di condoglianza
furono mandati da autorevoli personaggi
italiani e stranieri, e si fanno molte vi-
siste alla salma.
L'ambasciatore di Germania ha tele-
grafato al fratello, cancelliere di Germa-
nia, per avere le sue disposizioni circa
alle carte del cardinale.
Il Governo ha inoltrato Lanza, no-
stro ambasciatore di presentare le pro-
pre condoglianze al principe Hohenlohe,
cancelliere dell'Impero, per la morte
del fratello cardinale.
Gustavo Adolfo principe di Hohenlohe
era nato a Rottemburg, diocesi di Fuida,
il 28 febbraio 1823. Fu creato cardinale
da Pio IX e pubblicato nel Condottorio
del 22 giugno 1866.

Gravissima situazione in Oriente

La fuga del Sultano?

Costantinopoli 30 — Corre insistente
la voce che il Sultano Abdal-Hamid
sia deciso a fuggire da Costantinopoli;
si dice che a Yildiz-Kiosk, sia già tutto
preparato un decreto firmato all'ulti-
mo momento dal Sultano, affiderebbe
la reggenza ad un Consiglio formato
da ministri attualmente in carica.
L'agitazione infuocata fra i musulmani
è raddoppiata e tutti temono che im-
minente lo scoppio di qualche nuovo
gravissimo disastro.
La vigilanza alle ambasciate estere è
raddoppiata e gli armeni che ancora
rimangono a Costantinopoli, sapendo
che se scoppiasse una rivoluzione sa-
rebbero i primi ad essere massacrati,
fuggono in tutte le direzioni.

Come la Francia cerca di danneggiare

Il governo portoghese

Il giornale Roma dice che tempo fa
il Governo portoghese aveva deciso di
ordinare una guerra al cavaliere
Orlando. La notizia è giunta al Governo
francese, che a mezzo del ministro del
Portogallo a Parigi minacciava il Go-
verno portoghese di rappresaglia se non
affidava i lavori all'industria francese.
Le minacce riguardavano la rendita
portoghese, che la gran parte è collo-
cata in Francia.
Il Governo portoghese allora ha af-
fidato la costruzione alla Casa francese
dei Forges di Chantiers.
Dalla stessa fonte la Roma ancora
deduce che la causa dell'irritazione della
Francia contro la Spagna è dovuta al
fatto che la Spagna ha ordinato navi
ai cantieri italiani.

ELEZIONI UNGERESI

Budapest 30 — Si conoscono i ri-
sultati di 380 elezioni. Eletti 250 libe-
rali, 20 del partito del popolo, il gruppo
Ugron è quasi distrutto. Ugron stesso è
essenzialmente liberale guadagnando 67 seggi,
specie nei collegi già rappresentati da
deputati appartenenti al partito nazio-
nale, al gruppo Ugron e ai neutrali.

I FORESTIERI A ROMA

Scrivono da Roma:
L'annata promessa di essere bril-
lante per l'affluenza di forestieri. Mal-
grado che l'elezione del Presidente della
Confederazione degli Stati Uniti renda
molto meno numerosa l'affluenza degli
americani in Europa, pure è ordina-
rio che la stagione d'inverno sarà
assai buona per nostro piccolo commercio,
il quale ne ha assai bisogno.
È veramente deplorabile che i ten-
tativi per organizzare anche da noi un
piano nazionale di vacanze e di diver-
timenti in tutta Italia onde attirare
sempre più i forestieri, non siano mai
riusciti.
All'estero si cerca in tutti i modi
dagli interessati di deviare la corrente
di forestieri che visita l'Italia e vi sog-
giorna alcuni mesi dell'anno. La difesa
da parte degli interessati italiani è stata
fin qui debole e non concorde.
Sarebbe altamente utile se si riuscisse
a formare una forte associazione fra
gli albergatori ed i principali negozianti
italiani per lottare contro le leghe al-
trui che esistono all'estero.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Una spedizione massacrata

cotta e mangiata dagli antropofagi

Scrivono da Vienna, 28 ottobre:
« Ricorderete che qualche settimana
fa la Stefani, da un breve telegramma,
diede la notizia che un distacco della
cotta nave Albatros, incaricato delle
esplorazioni scientifiche, fu sorpreso
nell'agosto scorso dagli indigeni dell'is-
ola di Guadalcanar e che il geologo
Foullon, un cadetto di marina e due
marinai furono uccisi, quattro uomini
dell'equipaggio feriti gravemente e due
leggermente. Ora su questa triste sorte
della missione scientifica è arrivato da
Sidney un lungo rapporto, che ci narra
interessanti particolari. Da esso si ap-
prende che il barone Foullon non fu
ucciso sul campo della lotta, ma fu
portato gravemente ferito a bordo della
nave Albatros e quindi morì.
« Estraneo poi che il rapporto non fu
mandato dal comandante della nave,
ma da un certo Maben che, a quanto
pare, ha la sua dimora nell'isola di
Guadalcanar; anzi, il capitano della
nave impose ai suoi ufficiali ed al co-
solle austriaco un assoluto silenzio per
quali motivi poi non è noto.
« La nave Albatros incrociava nel lu-
glio scorso fra le isole di Salomone ed
il suo equipaggio faceva sovente escursioni
a terra a scopo scientifico.
« Le isole di Salomone, com'è noto, si
trovano all'estremità Nuova Guinea, nell'
Oceano Pacifico. Le coste di queste
isole sono alte e diruppatisime, circon-
date da scogliere e banchi madreporei,
che rendono pericolosa la navigazione
nei loro paraggi.
« In principio d'agosto la nave s'an-
corava sulla costa nord dell'isola di
Guadalcanar, che fa parte delle isole di
Salomone, e si decise di esplorarla, quan-
toché i suoi abitanti avessero chiara-
mente dimostrato di non gradire gli om-
maggi degli scienziati austriaci. Parecchi
dell'Albatros formarono una piccola ca-
rovana di essa facendosi partito il barone
Foullon di Norbeck, i signori Budik e
di Beaufort, un ufficiale di marina e 20
marinai. Il 25 agosto sbarcarono. Le
scoperte fu felice, ma altrettanto triste;
trovarono l'interno dell'isola interse-
cato da montagne basse e da belle e
fertili valli, alcune delle quali coltivate.
Parecchi di queste montagne hanno
naturale vulcanici; il camminare era pie-
no di difficoltà, perché il terreno è coperto
d'alberi; solo di quando in quando le
valli si allargavano per dare luogo a
splendide pianure, sulle quali crescevano
rigogliosi il garofano, il caffè, il cacao,
l'albero da pane, il palmetto a ventag-
lio, la canella e altri alberi che ge-
mono resine e gomme odorose.
« La spedizione proseguì senza inci-
denti anche perché le balve nell'isola
sono rarissime: vi abbondano invece i
cervi e i maiali, non feroci il barone
Foullon, che era anche un ottimo cac-
ciatore, ebbe più volte occasione di mo-
strare la precisione del suo tiro ucci-
dendo vaghissimi pappagalli e molti u-
ccelli di specie svariate. Di notte
qualche molesta arcestrano troppi or-
tosti; i raggi lunghissimi e grossi fer-
miche che abbondano nell'isola; ma
nessun serio pericolo.
« Malgrado questa però, si ebbero giorni
di marcia faticosissima attraverso pa-
spugli: un ufficiale e cinque marinai
erano così esausti, che furono costretti
a ritornare indietro. Gli altri, dopo fa-
tiche inaudite, raggiunsero il 10 settem-
bre il monte della Festa del Leone; il
barone Foullon, il signor Budik, sette
marinai e due servi alle ore 8 del mat-
tino posavano piede sulla vetta: il conte
de Beaufort con altrettanti uomini era
rimasto nell'accompagnamento a piè del
monte.
« Intanto molti indigeni, boschiani, si
erano avvicinati alla spedizione, comple-
tamente disarmati; una parte di essi
erano già venuti nell'accompagnamento
la sera prima. Questi boschiani che abi-
tano l'isola di Guadalcanar pativano di
due razze diverse; tanto si differenziò
gli uni dagli altri; alcuni sono neri, coi
capelli lisci, senza avere il naso così
soffocato, né le labbra così grosse
come i neri, altri del colore del rame,
hanno i capelli lunghi che ricadono at-
torno alla testa. I componenti la spe-
dizione, senza timore di loro, perché ve-
devano gli indigeni disarmati, guarda-
vano con curiosità i numerosi cincolia-

menti del corpo, i curiosi ornamenti agli orecchi, alle cartilagini del naso, gli abiti preadornati (vauno quasi igudi, tranne una cintura).

Veramente il loro atteggiamento marcatamente ambivalente riceveva un po' sospetto, perchè era ben nota ai componenti la spedizione la natura belligera dei boschiamani, tanto che sono eruditi ancora oggi antropofagi, e Sordani, che li visitò nel 1787 pose loro il nome di Arsaiddi, che egli credeva fosse l'etimologia della voce assai antica, perchè gli indigeni gli uccisero proditoriamente alcuni del suo equipaggio: ma senz'armi non potevano essere pericolosi.

Cosicchè il barone e Foulton non fecero troppo caso quando vide i boschiamani frammischiararsi alla spedizione: ma proprio quando egli stava per mettere il piede sulla vetta della montagna, si addirono due colpi di fucile sparati in vicinanza dell'accampamento, e gli austriaci poterono vedere che un boschiamano, evidentemente un capo, faceva segno da un'altura.

Appena si sentirono i colpi il capo diede il segnale di assallire Foulton e i suoi compagni. I boschiamani, nascosti nelle gole della montagna, sbarcarono fuori con una celebrità straordinaria: non erano armati di fucili; ma di arco, di clava.

Il barone Foulton era completamente disarmato: un indigeno lo assalì con una piccola asta: gli diede un colpo sulla nuca che lo fece cadere a terra: quest'indigeno fu preso di mira da un marinaio e ucciso con una facilità al cuore. Quindi vi fu un assalto generale a tutta la spedizione: il servo del barone, un viennese, si difese coraggiosamente con un grosso coltello e si aprì un varco fra gli assalitori; il secondo servo, pure di Vienna, si salvò per miracolo afferrando colle mani l'asta che piombava sul suo capo.

Il signor Budik che era rivoltella uccise un indigeno che lo minacciava con la clava.

I marinai, armati di fucile, riuscirono, dopo molti stenti, a mettere in fuga gli indigeni: molti caddero colpiti a morte, molti, benchè feriti, fuggirono, tanto che è impossibile calcolare approssimativamente il numero. Il barone Foulton era il solo della spedizione gravemente ferito, ma con grande stoicismo si trascinò verso l'accampamento, benchè perdesse sangue in grande quantità. Sperava all'accampamento di avere un po' di riposo e qualche cura. Ma quel non fu la sua meraviglia quando apprese che quelli rimasti a piè del monte erano stati assaliti quasi contemporaneamente da una banda di indigeni, non meno feroce, ma più numerosa. L'ufficiale di marina Beaufort era stato ucciso prima: ancora che avesse avuto tempo di tirare fuori dalle tasche la rivoltella: così fulmineo e impreveduto era stato l'assalto.

Dopo una lotta sanguinosa che durò parecchi minuti, i boschiamani dovettero fuggire, ma lasciarono sul campo uccisi il Beaufort, tre marinai e un indigeno che faceva parte della spedizione scientifica, e feriti piuttosto gravemente nove marinai ed un altro indigeno. I marinai dicono che quest'indigeno ferito ha coraggiosamente combattuto contro i suoi, ucciso parecchi boschiamani e salvata la vita ad un marinaio: a sua volta un marinaio salvò la vita all'indigeno, uccidendo un boschiamano mentre l'asta gli toccava già il capo.

Anche qui non è stato possibile fare con precisione quanti boschiamani sono stati uccisi; si sa soltanto che erano molti; cinque indigeni che camminavano a dietro l'altro furono catturati da una palla austriaca.

Al signor Budik, l'unico capo che era rimasto illeso, si presentò il grave problema sul modo migliore di trasportare i feriti fino alla nave, attraversando terra nemica. L'accampamento, i bagagli furono abbandonati, perchè, altrimenti, avrebbero impedito la marcia, già per se stessa pesante. Si formò un convoglio coi feriti in mezzo, per proteggerli da nuovi attacchi, perchè si temeva che i boschiamani li attendessero in qualche vallata per prendersi una rivincita. Fra mille stenti la spedizione riuscì al villaggio Arote, donde si mandò un indigeno alla costa, perchè comunicasse il triste messaggio al comandante della nave *Albatros*, e mandasse subito una spedizione di soccorso.

Il commissario inglese delle isole di Salomone, signor Woodford, appena seppe dell'accaduto agli ufficiali austriaci, si offrì di accompagnare la spedizione di aiuto fino ad Arote, nella speranza che la sua conoscenza del paese potesse tornare utile agli austriaci.

La spedizione di soccorso era composta dal luogotenente di marina Bubby, dal commissario Woodford, dal medico di bordo Hieresi e da trenta marinai dell'*Albatros*. Partì alle quattro del mattino ed arrivò ad Arote verso sera. Il dottore curò i feriti e decise che all'indomani li si sarebbero portati a bordo

da tutti quelli che erano illasi. All'aurora i feriti furono portati all'*Albatros* da 35 marinai sotto la direzione del luogotenente Bubby, e di due sotto-officiali. Il capitano Orskov e Woodford rimasero per cercare i morti. Dopo molte ricerche, riuscirono a trovare due guide, ma al di là del villaggio Arote non volevano andare, dichiarando che non conoscevano il paese. Un servo del barone Foulton cercò di guidare la spedizione, ma si smarri, ed essa fu costretta a retrocedere. La ritirata fu disastrosa: i compagni fatissemi rendevano impossibile, o quasi, l'avanzarsi, tanto che si dovette fare *alt* per un giorno, afflitti di dar riposo ai marinai costati. Dopo molti stenti la spedizione poté raggiungere la costa: molti marinai erano semimorti: se, per avventura, avesse avuto luogo un altro attacco, la spedizione sarebbe stata completamente distrutta.

Secondo l'opinione di Maban i boschiamani avevano fatti cercare i cadaveri delle vittime e li avevano mangiati; il che provverebbe che gli abitanti di quest'isola non hanno perduto le loro antiche abitudini antropofaghe.

Questi particolari della tragica fine di una spedizione scientifica hanno destato molto compianto nella nostra città, ove alcune delle vittime erano note per il loro coraggio e per il loro amore alla scienza. E per essa infatti sono morti.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Notte macabra.

Ne la notte de i morti, allor che gelida cade la pioggia su le bianche croci ed un urlo e fremo e frono sugli alberi con un lugubre coro d'alta voce, sorgono da li avelli i tristi scheletri gridando con la voce avvertosa, in fondo agli occhi vuoti brilla e accende una luce fosforica paurosa.

Ohini sovra i sepolti e fior ne colgono intrecciando e splorando a li bianchi orni: poi tutti insieme orribilmente danzano, ed hanno l'ossa dei stridori strani.

Ma quando l'alba riappare pallida melanconicamente il ciel rischiarò, ecess il ballo de i morti; ad ogni scheletro si ricompono ne la propria bara.

forse piangendo. E per che piante stilliche le bianche croci e gli alberi ingialliti, e che la gran tristezza de la gelida pioggia duri da secoli indifiniti.

mentre infiorando fra i cipressi e i salci il vento flebil con sospiri strani contrasfondo nel suoi lunghi gemiti la voce immensa de i dolori umani.

Cronache friulane.

Ottobre (1911). Rodolfo, Duca d'Austria, dà in pegno per denari Fordenone ai fratelli Lisa.

Un pensiero al giorno. Gli uomini fanno poveri vecchi le istituzioni giovani, e giovani le vecchie.

Cognizioni utili. Per prevenire gli incendi nei camini.

Viene proposto di applicare una rete metallica orizzontalmente nell'interno del camino, ad una altezza conveniente, e per tal modo la fiamma resta al disotto del reticolato, per quanto essa sia vivida e violenta.

La fanga. Monoverbo.

AOA

Spiegazione dell'anagramma precedente. MISTRO - TREMO - MORTE - MERTO.

Per Anice.

Il fidanzato - Ti amo, Emma, con tutta l'anima mia.

La fidanzata - Giuramelo, Adolfo mio, per quanto hai di più caro.

Il fidanzato - Le giro sulle tue labbra coralline, coi tuoi mirabili dentini, del tuo seno esuberante.

La madre (fra sé) - Mio figlio Dio! Egli gira un tutto quello che mi Santa ha di fatto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

APPUNTI CIVIDALESI.

30 ottobre.

Rubrica per centenario di Paolo Diacono.

Dopo la prima seduta del Comitato, proposi all'illustre prof. Giovanni Marinelli, che vi si rivelò signorvolmente ben intenzionato, di darsi egli «La geografia nella storia di P. Diacono». Promise in massima di farlo, ed aggiunse che studierà le «provincie d'Italia», come lo storico longobardo si compiace di descriver in speciali capitoli, e la loro qualsiasi rispondenza con le provincie dell'antica Roma e con le regioni presenti. Ecco una prova che la solennizzazione del centenario riuscirà anche di pratica utilità.

Oltre al contributo del comm. M. Leicht con l'indice dell'*Optim forajulense* (che si dovrebbe pubblicar tosto a guida necessaria degli studiosi), un altro ugualmente importante sarà *La guida di Cividale* del cav. G. Grion. Riuscirà una rivisitazione, tanto il dotto uomo penetra addentro i vari strati su cui Cividale sta.

Regolamento 2 aprile 1788 per l'Arengo della Slavia italiana.

Fu pubblicato per le recenti nozze Cantarutti Drossel, dal chiaro ed infaticabile prof. F. Musoni. È notevole che si chiamino deputati gli eletti dai 36 Comuni; che nella discussione delle materie non possa parlare se non una per volta, seduto al suo luogo, al qual oggetto verranno tutti richiesti del loro sentimento per ordine che si troveranno seduti; che del sindaco (i ministri d'oggi), rimanga sempre alla testa degli affari del comune; che «al termino del loro carico sibir debbano essi sindaci alla contumacia di altrettanto tempo quanto saranno stati l'ufficio» per resoconto ad eventuali reclami.

Ed ancor più notevole si è che l'Arengo o Parlamento della Schiavonia durò fino alla caduta della Repubblica Veneta. Nell'odierna tendenza al decentramento, quanto si potrebbe imparare anche da una regione modesta!

Grotta «dei Pagani e des Agnata» a Prestento.

Fu testè visitata da quella distinta folklorista — come la chiamava la *Vita italiana* del De Gubernatis — che è la signora Olga Gabriel nata baronessa De Craigher, insieme agli ospiti suoi autunnali.

Esiste in quei monti che, in un versante e nell'altro, paiono forati dalla grotta di S. Giovanni d'Autro, cosiddetta di Prestento, da quella in discesa, e, oh! sa, come dicono i terrazzani, da quante altre finora non aperte; un vero Corno insomma.

Giusta la leggenda locale, quella grotta era abitata dai Pagani, che avevano commercio con le Agane, streghe dell'acqua. A quanto mi assicura la gentile visitatrice, la grotta dei Pagani è più bella, interessante e forse più vasta di quella stessa famosa d'Autro, tante vi sono le stalattiti, i cosiddetti domi ecc.; ma per l'acqua infiltratavi per l'ottobre piovoso, non fu possibile proceder molto innanzi.

Immischiarsene dovrà un tantino... La Società alpina friulana.

Premio per una novella rusticana.

Fu vinto l'anno passato al concorso dell'Italia agricola di Piacenza, dalla suddetta signora Gabriola De Craigher, e lo pubblico a costo di commettere una piccola indiscrezione.

La novella premiata s'intitola: *Mariute*, ed il giudizio pronunciato dai giurati, del quale faceva parte l'illustre A. Caccianiga, non può esser più lusinghiero.

San Daniele, 30 ottobre. Per l'educazione popolare.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza fra le persone riconosciute di schietta fede liberale, allo scopo di concordare un indirizzo spicco e preciso da darsi alle esplicazioni — già discusse e stabilite in altra seduta — della locale Società per l'istruzione popolare.

Riconosciuta la necessità di far più ampia e sicura affermazione del principio, anteriormente fissato, riassumendo la più aperta contrarietà all'attuale risveglio dei clericali; fu votata a gran maggioranza il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, nell'intento di far «incremento all'educazione liberale del popolo, si costituisce in Circolo liberale per l'istruzione popolare.»

Si conformò inoltre che la più proficua esplicazione dei propositi che hanno mosso i cittadini di S. Daniele ad occuparsi e promuovere l'istruzione liberale del popolo, sta d'istituire una scuola serale dove gratuitamente s'impartiscano lezioni di storia, di scienze elementari, di diritti e doveri, d'igiene, ecc.

Si venne infine alla nomina di un ufficio di presidenza. Questo, fin dalla prima adunanza, si era costituito in numero di cinque membri; ma ad uno di questi, reso incompatibile per pubblica dichiarazione di non appartenere al partito liberale, fu sostituito un altro, e furono confermati in carica gli altri quattro.

Veramente opportuna e degna di speciale elogio mi sembra l'istituzione di questo Circolo, sorto per spontanea e seria adesione di tutte le frazioni del partito nazionale, in un paese che fu sempre fra i primi, nella provincia, a tenere alto il vessillo della libertà, e dove l'amore e la fede nel progresso hanno, per l'addietro, formato tanta parte dell'attività morale e intellettuale, e presentemente spiccano in ogni manifestazione della vita nostra civile, per il cui benessere è fuor di dubbio che si debba combattere e soffocare tutto quello che sa di accanimento, d'ignoranza, di superstizione.

Ed ora che noi assistiamo alla peggior recrudescenza delle mene clericali,

poichè vediamo assaliti i nostri istituti educativi, agricoli e finanziari, è più che giusto che anche qui si alzi la voce di protesta e si procurino i mezzi per scalfare l'opera corrompitrice. Uno dei quali è forse il più efficace mi sembra sta appunto di persuadere la nascente gioventù ad un ordine di cognizioni un po' diverso da quello che può dare l'ingegnamento primario attuale, sia per complemento di questo, sia per iniziare il popolo a certe questioni politico-amministrative ed anche economiche, di cui ora non conosce affatto lo spirito e la esattezza.

Con questo programma nasce il Circolo liberale per l'istruzione popolare in S. Daniele, al quale ogni buon cittadino e patriota non può a meno di augurare vita longhissima e prosperosa. G. S.

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Il R. Prefetto comm. Segre ha rimesso all'avv. Morosi l'offerta di lire 50 accompagnandola con la eloquentissima lettera che pubblichiamo:

«Egregio signor avvocato.

«Al pietroso appello del Comitato da Lei presieduto risponderò, non ne dubito, la schietta carità friulana. Mi incarico per lo fra coloro che intendono «soccorrere i poveri più danneggiati «dalla rotta del Tavliamento. Le offro «il mio modesto obolo.

«Mi creda.

Suo devoto Segre.»

Personale insegnante. Baldassera è confermato per un anno maestro di ginnastica nella Scuola tecnica di Fordenone.

UDINE (La Città e il Comune)

I MORTI.

Il pio pellegrinaggio al Camposanto è cominciato da qualche giorno, e la città dei morti si va onando degli ultimi fiori e delle ultime fronde dell'autunno morente, che il memore affetto dei superstiti depone sugli avelli dei cari estinti, nell'ora sacra dei mesti ricordi.

Sono giorni di grande tristezza questi, o incombe grigia la nebbia sull'orizzonte o sfiora radioso il sole nel cielo purissimo; poichè una potenza arcaica sembra riavvicinare a noi le anime e le sembianze dei nostri morti. E si rinnova ineffabile il dolore di averli perduti. Noi li rivediamo, come nel lontano giorno dello strazio dell'ultimo addio, sentiamo i palpiti dei loro cuori, ascoltiamo la loro voce, che sembra invocare: Non ci dimenticate!

No, non vi dimentichiamo poveri morti, e, almeno in questi giorni, s'acquiesca la provvida umana, e ci troviamo tutti uniti nel vincolo della religione dei sepolcri, la sola che non ha inceduti.

A voi, poveri morti, gli ultimi fiori e le ultime fronde dell'autunno, che muore pur esso, ma che ritornerà, mentre voi più non ritornerete sulla terra...

Consiglio comunale.

Seduta del 30 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 1 e 50 minuti pom. presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Blasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comandini, Degani, Groppiero, Leitenborg, Mantica, Marcovich, Mason, Messio, Minziesi, Morpurgo, Pagani, Peccole, di Prampero, Raddo, Raleser, Rizzani, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vizzi, Volpe. Giustificarono l'assenza i consiglieri Flaibani, Muzzanti e Schiavi.

Fungono da scrutatori i consiglieri Degani, Groppiero e Spezzotti.

Presiede il co. cav. di Trento.

Data lettura dei verbali della seduta 11 settembre p. p. e 20 ottobre dorr. sono approvati dopo la dichiarazione del consigliere Blasutti che se si fosse trovato presente alla seduta 11 settembre avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno Rizzani, contro le provocazioni clericali in occasione del pellegrinaggio clericale del 23 agosto p. p.

Il sindaco riferisce quindi al Consiglio che le L.L. M.M. il Re e la Regina e le L.L. A.A. il Principe e la Principessa di Napoli si manifestarono grati ed espressero la loro soddisfazione per gli auguri presentati loro a nome della città, e che egli ebbe l'onore di porgere personalmente nella capitale del Regno.

Seduta pubblica.

Oggetto I. — Approvazione di prelievi di somme dal fondo di riserva, bilancio 1896, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 1200 ad aumento della cat. 83 art. 5 per saldo spese di manutenzione degli acquedotti e di opere ese-

guitate per far cessare l'intorbidamento saltuario delle acque, e per impedire l'invasione delle radici della galleria filtrante a S. Agnese — Deliberazione 3 settembre 1896 n. 6471;

E' approvato dopo alcune raccomandazioni del consigliere Rizzato, Comandini e Sandri e relative rispose dell'assessore Canciani.

b) di lire 26.04 ad aumento della cat. 24 a saldo della quota di concorso nelle spese sostenute dallo Stato per le guardie di città nel II. semestre 1895 e I. semestre 1896 — Deliberazione 1 ottobre 1896 n. 7238;

c) approvato.

d) di lire 225 ad aumento della cat. 6 art. 2 per compensare straordinarie prestazioni di tre uscieri nell'anno 1896 — Deliberazione 1 ottobre 1896 n. 7240;

Sandri chiede alla Giunta quali siano le prestazioni straordinarie di tre uscieri municipali per cui venne loro concesso un compenso.

Capellani risponde per l'assessore Messio, momentaneamente assente, che tale importo venne loro corrisposto quale gratificazione per il buon servizio prestato.

Sandri dice che non avendo mai dato voto favorevole a spese per gratificazioni e compensi, anche ora, per debito di coscienza, si asterrà dal votare.

Dopo ciò il prelievo è approvato. d) di lire 93.12 ad aumento della cat. 35 art. 5 a saldo spese di manutenzione delle fontane ed acquedotti nel terzo trimestre 1896 — Deliberazione 15 ottobre 1896 n. 7802.

E' approvato.

Oggetto 2 — Esposizione nazionale di Torino nel 1898 — concorso nelle spese — seconda deliberazione.

E' approvato. Oggetto 3 — Ricordo del signor Masotti nob. Giovanni alla carica di consigliere.

Il segretario dà lettura di una lettera del signor Masotti con la quale — nonostante gli uffici fatti dalla Giunta e dal Sindaco, e ciò in seguito a proposta del consigliere Beltrame nella seduta 11 settembre p. p. — insiste nelle date dimissioni. Il Consiglio prende atto.

Oggetto 4 — Conto Consuntivo morale e finanziario del Comune, esercizio 1895. Relazione dei revisori del conto. Deliberazione.

Il Sindaco e gli assessori, abbandonano i loro seggi, e la presidenza è assunta dal consigliere anziano Mantica.

Aprta la discussione sulla relazione dei revisori del conto, gli assessori Messio e Capellani giustificano l'operato della Giunta e rispondono alle osservazioni espresse in detta relazione. A sua volta il consigliere Blasutti (revisore) dà ragione delle fatte osservazioni.

Hanno anche la parola su tale relazione i consiglieri Sandri, Rizzani e l'assessore Canciani, ed i consiglieri Beltrame, Raddo, di Prampero e Blasutti sul conto morale della Giunta facendo specialmente raccomandazioni circa le strade intere ed esterne della città e sulla pubblica illuminazione; quindi il presidente chiede al Consiglio se il conto Consuntivo debba discutersi capitolo per capitolo, oppure mettere ai voti l'ordine del giorno formulato dai revisori, ed essendo stata annessata questa proposta è posto ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Udine — esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 1895; letto il rendiconto morale della Giunta; letta la relazione dei revisori; I. Approva la seguenti elencazioni: a) di lire 16 della cat. I art. 2. b) di lire 43.70 della cat. VII art. 5. c) di lire 874.80 della cat. XXXVI. II. Approva il trasporto speciale delle restanze attive espunte: a) di lire 85.88 della cat. I art. 4. b) di lire 542.82 della cat. VII art. 2. c) di lire 1 della cat. VII art. 7. d) di lire 18,523.57 della cat. 93 art. 12. e) di lire 24 della cat. 37 art. 13.

III. Ritiene in lire 2,745,429.90 apprezzato il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'esercizio 1895.

IV. Approva l'entrata effettiva dell'esercizio 1895 in L. 1,435,735.26 e la uscita effettiva in L. 1,428,544.26 e quindi un avanzo di cassa di L. 7,191.— V. Ritiene le restanze attive da realizzare in L. 223,329.92 e le restanze passive da pagare in L. 174,943.53 e quindi una differenza attiva di L. 48,986.39

VI. Approva complessivamente il conto consuntivo per l'esercizio 1895 con una risultanza finale attiva di L. 56,177.39 delle quali essendo state applicate al bilancio 1898 alla cat. 14 L. 20,607.69 restano a beneficio del bilancio 1897 L. 35,569.70

Durante questa votazione il Sindaco e

gli assessori abbandonarono la sala delle deliberazioni.

Esperita la votazione, il Sindaco e gli assessori rientrarono in sala e prendono nuovamente posto nei loro seggi.

Oggetto 5. — Scuole comunali: istituzione della Commissione di vigilanza; nomina del Commissari.

Nominati i signori: Billia avv. Giov. Batt., Volpe avv. Emilio, Gambierasi Giovanni, e il signore Poli Giulio e Casatini Giacinto.

Oggetto 6. — Nomine e surrogazioni nelle Commissioni per servizi Comunali. Nominati:

Revisori dei conti: Billia avv. Giov. Batt., Baatiti avv. sav. Pietro e Molteni Francesco.

Commissione all'ornato: Del Puppo prof. Giovanni e De Brandis co. Ferruccio, (rieletti).

Commissione direttiva del Museo friulano e Biblioteca: Del Puppo prof. Giovanni (rieletto) e Leitenburg avv. Francesco.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite:

Degani avv. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo (rieletti).

Scuola privata.

Oggetto 1. — Legato Bartolini. Assegnazione di sussidi di studio per l'anno scolastico 1896-97.

Vengono assegnati i seguenti: Toffolatti Antonio lire 600, Lorenzi Arrigo 500, Savio Giov. Batt. 500, Lorenzi Riccardo 400, Carletti Ercole 400, Bodini Anna 300, Tami Tomaso 300, Badiuzzi Giuseppe 300, Zucaro Publico 300, Mamoli Giorgio 300, Codagnello Enrico 100, Dell'Avà Marco 300.

Oggetto 2. — Scuole comunali: a) collocamento a riposo ad assegno di pensione alla maestra signora Perisioti-Driassi Giulia.

E' collocata a riposo con la pensione annua di lire 600.

b) trasferimento e promozione di una maestra rurale alle scuole urbane maschili di grado inferiore.

E' trasferita e promossa la maestra Ida Del Negro.

c) trasferimento e promozione di due maestre rurali alle scuole urbane femminili di grado inferiore.

Sono trasferite e promosse le maestre Corradina Maria e Sutti-Fantuzzi Rosa.

d) nomina di tre maestre rurali per l'anno scolastico 1896-97.

Sono nominate le maestre: Molina Teresa, Bartoli Anna e Spivacki Saoncia. La seduta è levata alle ore 5 pom.

Chiamata alle armi. Da Roma si annuncia essere prossima la pubblicazione di una circolare di Pelloux, che chiama alle armi gli uomini da assegnarsi alla cavalleria e alla artiglieria della classe 1876.

Al Congresso della « Dante Alighieri » inauguratosi ieri a Bologna, oltre all'avv. Schiavi, è intervenuto anche il dott. Bertolotti di Palmanova.

Una buona lezione. Attesa la sua importanza, diamo il testo della lodatissima circolare del ministro Giarecco, cui abbiamo accennato ieri, provocata dagli studenti di un'università e delle scuole secondarie, che in occasione delle nozze del principe di Napoli gli avevano rivolta istanza per poter ripetere in apposita sessione qualche prova in cui erano rimasti soccombenti:

« Molti giovani studenti mi hanno scritto o telegrafato, molti mi scrivono o mi mandano telegrammi ogni giorno, per chiedermi, nella lieta occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli, quali la concessione di licenze o di patenti, quali l'ammissione alle classi a cui non furono ammessi, quali una sessione straordinaria di esami di riparazione, quali l'iscrizione ai corsi universitari senza l'obbligo di presentare il diploma di licenza.

« Non mi fermo a notare che è scorretto e illegale dirigere al ministro lettere e telegrammi invece di presentare istanze regolari ai capi degli istituti e ai provveditori agli studi. Ma non tacerò che assai doloroso spettacolo è quello dei giovani i quali non rifuggono dall'eguagliarsi ai rei di delitti comuni nel domandare ciò che dovrebbero conseguire unicamente per merito di studi, di giovani i quali nell'esultanza della nazione per un fausto avvenimento non vedono se non pretesto e mezzo di tonar di strappare al ministro l'approvazione, di cui gli insegnanti, loro giudici naturali e diretti, li hanno stimati immeritevoli. E' la prima volta forse che questo accade in Italia ed è sconcertante indizio di abbassamento morale.

« Con la circolare del 3 e col decreto dell'11 agosto procurai ai giovani le agevolazioni che mi parevano equie; ma non ho proposto né approvato alcun provvedimento che indebolisca e scemi la serietà degli studi. Il sapere non si impone per indulti reali; con si acquieta la coltura per decreti di ministri. Cosi i giovani dall'attendere e sperare indulgenze che offenderebbero la stessa dignità loro; chiedano al proprio lavoro diligente e assiduo quei conforti, quelle soddisfazioni, che solo la coscienza del dovere pienamente e fortemente compiuto, può dare. »

Società di tiro a segno. La presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di novembre verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenico 8 novembre dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza, tiro preparatorio e prima e seconda lezione, e sempre alla stessa ora nelle successive domeniche 15, 22, 29 novembre e 6 dicembre avrà luogo la terza fino alla decima lezione.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

La cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli iscritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un'anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita però ogni interessato ad avvertirsi quale Scolo, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3,00, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

N.B. Si ricorda ai signori soci che questo corso di lezioni è l'ultimo dell'anno.

Udine, li 27 ottobre 1896.

Il Presidente G. A. Ronchi.

La famosa Banda clericale di Paderno. Con questo titolo ci scrivono:

« Or fa un mese su questa colonna comparve l'annuncio di una nuova Banda clericale a Paderno: ora come va che, dopo tanto tempo, questa famosa Banda non dà ancora segni di vita? E' stato un aborto? o è stato un canard? »

Nuovo orario della tramvia a vapore. Col primo novembre prossimo, la tramvia a vapore Udine-Sandanele metterà in vigore il seguente orario invernale: Partenze da Udine Rete Adriatica alle ore 8.15, 11.20, 14.60, 17.15; arrivi a Sandanele alle ore 10.5, 13.10, 16.43, 19.7. Partenze da Sandanele alle ore 7.20, 11.15, 13.50, 17.30; arrivi alla Rete Adriatica alle ore 9, 15.35; alla stazione di porta Gemona alle ore 12.40, 18.55.

Un nuovo giornale giudiziario. In Italia mancava un vero giornale giudiziario il quale riferisse largamente quanto di interessante si svolge nelle Corti di Assise, nei Tribunali italiani ed esteri.

Ora ci si comunica che tale lacuna verrà colmata. La tipografia editrice Colombo e Tarra di Milano annuncia che pubblicherà il 1° novembre in tutta Italia un giornale che uscirà due volte la settimana, e che s'intitolerà: I grandi processi illustrati.

Il titolo dice lo scopo. Tale pubblicazione poi è stata affidata a giornalisti di professione ed a disegnatori valenti, per cui è da ritenersi che I grandi processi illustrati sapranno conquistare quella popolarità cui aspirano.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto La golia di papà Martin, dramma in tre atti.

Allo studio Amleto.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 1° novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

- 1. Marcia « Sul Mateos » Pionso
2. Mazurka « Sotto i castagni » Farbok
3. Atto quarto « Il Cid » Massenet
4. Waltzer « Lea Palineura » Waldteufel
5. Gran scena e duetto secondo « Jone » Petrella
6. Polka « Mi sei simpatica » Monterosso

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per il gas carbonico che con-

tiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissione rivolgersi F. Bisleri e comp., Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Ringraziamento. Angelo De Lorenzo e Domenico e Luigia Lupieri ringraziano tutti coloro che vollero prender parte al funerale della loro rispettiva moglie e sorella Maria, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziamento. Le figlie ed i congiunti della compianta Anna Pecoraro ved. Tunini non trovano parole per esprimere i loro sensi di gratitudine all'ottimo dott. Pitotti per l'assistenza prestata con vero amore filiale per quasi due mesi, impiegando tutti i mezzi suggeriti dall'arte per prolungare, pur troppo per pochi giorni, la vita dell'amata estinta.

Ringraziano in pari tempo tutti coloro che presero parte al loro dolore, ed in qualsiasi guisa alle funebri onoranze rese alla salma benedetta.

Ieri a mezzodi, dopo lunga malattia, muitta dei conforti religiosi, cessava di vivere

Francesca Ghizzolator ved. de Toni nell'età d'anni 66.

Il figlio, la nuora ed il genero, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Almeo, 31 ottobre 1896.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre alle ore 8 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita, indi la salma verrà trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando alla porta Anton Lazzaro Moro alle ore 10 e mezza ant.

D'affittare magazzini, granal, cantina e conceria pelli in sub. Pracchuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell' Ospizio Esposti, cui vanno rivolte le offerte.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Uv. dal mare, Umido relat., Stato di Cielo. Rows show data for 30, 10, 96 and 16, 21, 96.

Temperatura massima 16.8, minima 11.4. Temperatura minima all'aperto 10.6. Tempo probabile: Venti freschi meridionali - Cielo vario con qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori. Corsia Trieste-Gorizia.

La direzione del « Veloce Club Triestino » ha indetto una corsa Trieste-Gorizia (kil. 43) proporzionata (Haudicap) per domani 1° novembre.

La partenza seguirà alle 8 ant., dalla via Belvedere vicino alla casa Mimbelli e l'arrivo a Gorizia alla Barriera (presso la fabbrica fiammiferi Leberher).

Itinerario: Trieste, Gressa, Coovallo, Prosecco, S. Crova, Nabresina, S. Giovanni di Duino, Valone, Merca, Gorizia.

La corsa sarà divisa in due categorie: per dilettanti e professionisti.

I premi consisteranno in oggetti di valore, ai primi 6 arrivati, cioè ai 4 per la prima categoria ed ai 2 per la seconda categoria.

Un premio speciale verrà conferito a quelli che percorreranno il tratto Trieste-Gorizia entro un'ora e 40 minuti, ed un diploma a coloro che percorreranno la strada in 2 ore e 10 minuti.

In caso di cattivo tempo la corsa avrà luogo ai 2 novembre. Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Massaua alla Russia e Tripoli all'Italia.

Roma 31 - Un influente personaggio diplomatico mi riferisce che, per iniziativa di una grande Potenza, sarebbe stata fatta proposta di cedere Massaua alla Russia, la Tripolitania all'Italia, e la Tunisia definitivamente alla Francia.

Ciò dovrebbe formare la base d'un trattato internazionale.

Però questa iniziativa non avrebbe trovato l'appoggio delle altre Potenze.

Un ministro e un principe fucilati.

Parigi 31 - Il ministro delle Colonie ricevette un telegramma del generale Gallioni datato da Port-Louis 30 ottobre annunciante che il ministro dell'interno Rainandria Nampandry ed il principe Batsimananga, essendo stati convinti di complicità nella recente ribellione contro la regina del Madagascar, vennero condannati a morte dal Consiglio di guerra e fucilati a Tananariva.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 30 ottobre.

Il mercato si risapera con una discreta attività di domande, ma non si apporò maggior correttezza negli affari, risultando sempre difficilmente superabile il contrasto vivissimo che si nota tra le pretese e le offerte. Così molte trattative, se non cadde affatto, furono per lo meno rimandate, nell'attesa di ottenere dall'estero proposte più ragionevoli.

(Dal Sete.)

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Corone Mortuarie

in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore da lire 3 a lire 55 cadauna.

Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito presso il negozio GIUSEPPE REA - UDINE

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Ita. 5 %, contanti, Data 4 %, Obbligazioni Anse Eccler. 5 %, Obbligazioni, Ferrovie meridionali ex, Fondiaria Banca d'Italia 4 %, 5 %, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Fonobba, Fondo Cassa Esp. Milano 5 %, Fianchi Provincia di Udine, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colontario Udinese ex Coop., Venezia, Società Tramvia di Udine, Furr. Meridion. ex coop., Meditari. ex coop., Cambi e valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Saseonote, Corone, Napoleoni, Ultimi dispacci, Chiusura Parigi su coupon.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 106.90.

La Banca di Udine cede pro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Ancora del Premio APERAL di L. 100,000

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pedagogia nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Advertisement for JANDOS Purgativa di Budapest, Ungheria. Includes image of a man and text describing the product's benefits for various ailments.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia ai FERRO PAGLIARI che trovano in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

UNICO GRANDE ASSORTITO DEPOSITO

CORONE MORTUARIE

presso la ditta GIUSEPPE HOCHE

La quale trattando in ispezialità l'articolo Corone mortuarie, può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da lire 0.50 in più. Tiene pure un assortito deposito di nastri, con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni, il tutto a prezzi discretissimi.

Le commissioni dalla provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

Domani domenica 1 novembre. Risotto alle regalie di pollo. Coccia di bue alla dami glase con cardi. Olivette di filetto ai funghi. Lingua di bue allo scariatto con spinacci alla francese. Costolette di vitello ai tartufi. Filetto di manzo alla panna garba.

Dolci: Gateau al punch. Strudel di mele. Torta di mandorle.

O. Burghart.

